



Giornalismo e narrativa Nel romanzo di Castiglione l'Italia oltre i libri di storia

Antonella Laudisi a pag. 30



«La storia di un uomo qualunque - Salvatore Piccirillo che decide di scrivere al presidente Giuseppe Saragat - diventa lo specchio di un Paese intero, sospeso tra ricostruzione e disincanto. Dalla Napoli del dopoguerra all'Italia del «miracolo economico», la sua vicenda personale si intreccia con le contraddizioni di un'epoca». È

da questa memoria che prende spunto «Lettera a Saragat», il romanzo di Corrado Castiglione, a lungo giornalista de «Il Mattino» con la passione per la scrittura e la raffinatezza dell'analista politico. Storia condivisa. Storie di nonni, di mamme e di papà che hanno attraversato l'Italia dove la parola ricostruzione aveva un senso profondo».

Il commento

Quella denuncia mai arrivata che condanna un innocente

Leandro Del Gaudio

Una denuncia mai arrivata, il silenzio che isola un ragazzo onesto, un giovane manovale e che rafforza chi ha deciso di impugnare una pistola. Una scena che resta cristallizzata per due mesi e mezzo, cento giorni a Miano e che rende inesorabile il destino toccato al 2lenne ucciso la notte scorsa. Poche ore dopo l'ultimo omicidio in periferia, movente e responsabilità sono chiari a molti. Sono in tanti a piangere per Lorenzo Spasiano, incensurato e appassionato di sport, dedito al lavoro, ma sono anche in tanti ad aver taciuto. Eppure conoscevano alcuni retroscena di questa storiaccia. Anzi. Al netto delle indagini dei carabinieri e della Dda di Napoli (a caccia di riscontri concreti), restano pesanti non detti su quanto avvenuto alle porte di Napoli.

Pensate: la vittima dell'agguato della scorsa notte era stato minacciato e pesantemente intimidito. Gliel'avevano giurata. Al termine di una partita di calcio, disputata lo scorso 30 marzo, era finito al centro di una trama vendicativa. Al vaglio degli inquirenti c'è il nome del possibile killer, uno che discende da una famiglia un tempo legata al clan Lo Russo. Un emergente nel panorama criminale locale. Che voleva vendicarsi - pensate un poco - per una lite durante una partita di calcio, magari per un fallo di gioco: «Devi sparire dalla faccia della terra - gli diceva - devi sparire da Miano. Tanto che a pochi giorni da Pasqua, Lorenzo era stato addirittura picchiato o investito da una moto. Episodi noti ai più, che nessuno ha denunciato. Silenzi omertosi che hanno condannato Lorenzo all'isolamento e che ora assicurano impunità a un assassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miano, il 2lenne ucciso per un fallo di gioco durante una partita: era già stato minacciato



«Lasciato solo»

Miano, l'amarezza di amici e parenti del giovane incensurato ammazzato ieri notte pool anticamorra in campo: caccia al babykiller. Si indaga sui rampolli dei Lo Russo

Melina Chiapparino

Un ragazzo onesto che amava lo sport, la discoteca, sempre presente al lavoro. In tanti a Miano piangono Lorenzo, ma c'è anche chi sussurra un tragico antefatto: «Era stato minacciato, ma nessuno lo ha difeso».

A pag. 21

Il profilo

«Amava il lavoro lo sport e gli amici un ragazzo onesto»

Luigi Nicolosi

Molto attivo su TikTok. Oltre il display, le passioni per la boxe e il calcio. Ma ogni mattina all'alba Lorenzo Spasiano era pronto per andare a lavoro. «Niente scalfirà il mio amore per te», l'addio della ragazza.

A pag. 20

Asili, arrivano i rinforzi: scorre la graduatoria municipale Istruzione, assunte cento maestre A Pianura scuola con i fondi Pnrr

Luigi Roano

Sono ore di attesa per le 2100 maestre d'asilo che si sono presentate alla Mostra d'Oltremare per il concorso bandito dal Comune. A concorso solamente 43 posti, ma la graduatoria - che sarà aperta per tre anni - inizierà a scorrere da subito. Entro luglio saranno assunte le 43 che avranno superato la prova, ma alla fine per il nuovo anno scolastico saranno circa in 100 a trovare una classe. «Il Comune - si legge sul home page - nell'ambito del Piano dei fabbisogni di personale 2026/2028, ha previsto il reclutamento - tramite concorso pubblico - di 43 unità di personale, a tempo pieno ed in-



L'Istituto Massimo Troisi in via De Chirico a Pianura

determinato, di cui 41 maestre e 2 istruttori direttivi informativi». L'assunzione in servizio è prevista per la fine di luglio 2026. Si parla di maestre e quin-

di anche di scuole a livello fisico, cioè la struttura. A Pianura la Massimo Troisi, l'Istituto Comprensivo di via De Chirico, sta avendo una nuova vita. Grazie ai fondi del Pnrr investimento da 4,5 milioni. Territorio fragile quello di Pianura e per questo tra le caratteristiche del nuovo polo scolastico ha quello dell'antisismicità, consumo zero di energia e soluzioni innovative per i bambini e per la comunità. Sarà la prima scuola completamente autosufficiente sotto il profilo energetico. «Questa di Pianura - fanno sapere dal Comune - sarà una scuola innovativa con e uno spazio che integra varie possibilità di creare relazioni educative importanti».

A pag. 23

Edilizia pubblica

Alloggi restaurati case antisismiche: restart Marianella

La consegna di 60 nuove case è prevista entro dicembre. Per quella data i residenti del quartiere Marianella potranno tornare nei loro alloggi pubblici trasformati in case sostenibili dal punto di vista energetico, non inquinanti e molto più confortevoli. Dopo ReStart Scampia, ReStart San Giovanni è la volta di ReStart Marianella.

«Rigenerare significa questo: non solo riqualificare gli edifici, ma migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle nostre periferie», dice il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

Roano a pag. 24

La maturità, le indagini



Diplomifici, nove indagati stop all'istituto paritario

Carmen Fusco a pag. 22

Avvocati in lutto Una vita con la toga tra Napoli e Santa Maria Capua Vetere: fu allievo di De Marsico Giustizia, addio al decano dei penalisti: Garofalo muore a 103 anni

Gigi Di Fiore

Era sempre piacevole conversare con Peppino Garofalo, avvocato colto come quelli di una volta, appassionato ricercatore di storia giudiziaria. Se ne è andato a 103 anni, conservando fino all'ultimo mente lucida ed entusiasta. Peppino, come lo chiamavano gli amici, era orgoglioso delle sue origini e della sua iscrizione all'albo di Santa Maria Capua Vetere, terra che amava e dove aveva iniziato nel 1947. Oltre 75 anni di carriera, il vanto di



L'avvocato Peppino Garofalo

essere stato il primo presidente della Camera penale sammaritana. Ma Peppino andava oltre le aule di giustizia, lo dimostrava la sua ampia biblioteca dominata non solo dai libri di diritto, ma da centinaia di saggi in gran parte di storia. Suo maestro era stato Alfredo De Marsico, ma sin da giovane si era misurato con tanti giganti della professione. Tra le centinaia di impegni difensivi, nel 1961 fu anche avvocato di parte civile di Francesca Serio, la madre del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale ucciso dalla

mafia, che ebbe il coraggio di accusare gli assassini del figlio. Peppino sostenne da par suo la sua assistita. Citatissimo anche dagli accademici il suo «La seconda guerra napoletana», ricostruzione ricca di dettagli sul processo Cuocolo, primo di 4 pubblicazioni. Aveva ormai lasciato il suo studio nelle mani del figlio Nicola che ne ha raccolto l'eredità. Vedovo da 4 anni, lascia i figli Nicola e Rosa e 8 nipoti. I funerali oggi alle 10 nel Duomo di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA